



Bologna, 02/12/2022

Alla Presidente
dell'Assemblea legislativa
della Regione Emilia-Romagna
Cons. Emma Petitti

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

PREMESSO CHE

- in questi giorni la stampa ha riportato la notizia dei sopralluoghi in Emilia-Romagna da parte della commissaria UNESCO Gordana Beltram in merito alla procedura della candidatura del "Carsismo nelle Evaporiti e Grotte dell'Appennino Settentrionale" a Patrimonio Mondiale dell'Umanità 2023;
- la proposta, avanzata ufficialmente lo scorso gennaio dal Consiglio direttivo della commissione nazionale UNESCO e nata nel 2016 da un'idea della Federazione speleologica regionale, comprende sette siti geologici tra le province Reggio Emilia, Bologna, Rimini e Ravenna: Alta Valle Secchia, Bassa Collina Reggiana, Gessi di Zola Predosa, Gessi Bolognesi, Vena del Gesso Romagnola, Evaporiti di San Leo, Gessi della Romagna Orientale. Aree accomunate dalla presenza di rocce che si sono formate nel corso dei millenni in seguito all'evaporazione delle acque marine che ricoprivano queste zone e alla concomitante concentrazione dei sali minerali tra cui il gesso;
- l'iter di valutazione si concluderà nell'estate del 2023 con il pronunciamento definitivo del Comitato internazionale Unesco.

PREMESSO INOLTRE CHE

- il presidente Bonaccini e l'Assessora a Programmazione Territoriale e Parchi Barbara Lori hanno sottolineato l'importanza di questo passaggio esprimendo la loro soddisfazione: "Con grande orgoglio abbiamo illustrato alla signora Beltram le caratteristiche dei Gessi emiliano-romagnoli, un fenomeno studiato in tutto il mondo e di grande suggestione oltre che di indubbio interesse scientifico, testimonianza insostituibile dell'evoluzione della Terra. Una candidatura quella emiliano-romagnola di alto profilo e con le carte in regola per concorrere a un così prestigioso riconoscimento. Una scelta che ci onora e dalla quale potrebbe arrivare un'ulteriore occasione di valorizzazione e di promozione del nostro patrimonio ambientale".

EVIDENZIATO CHE

- uno degli incontri più critici avuti dalla commissaria Beltram si è svolto alla Rocca di Riolo Terme e ha riguardato il Parco della Vena del Gesso romagnola. Il nodo da sciogliere è quello del futuro della cava di Monte Tondo, Polo unico regionale per l'estrazione del gesso, che rientra nel perimetro della zona candidata al riconoscimento dell'Unesco e nell'area di pre-parco sottoposta a vincoli di tutela di natura regionale, nazionale ed europea;
- nel corso del succitato incontro, la Federazione regionale degli speleologi e tutte le associazioni ecologiste e ambientaliste presenti hanno mostrato grande coesione e unità di intenti, appoggiando incondizionatamente nei loro interventi la candidatura. Al contrario, diverse perplessità sull'iter di realizzazione del dossier di candidatura sono state espresse da amministratori locali e soprattutto dagli agricoltori e dai lavoratori della cava di gesso gestita dalla multinazionale Saint-Gobain. A preoccupare i lavoratori sono i confini dell'area della cava che rientrano nella zona candidata al riconoscimento Unesco, e quindi la cessazione dell'attività estrattiva con perdita dei loro posti di lavoro. Perdita che sarebbe compensata, però, con la riconversione industriale del sito, come da sempre propongono gli ambientalisti.

RILEVATO CHE

- nell'area della Vena del Gesso romagnola candidata a Patrimonio Mondiale UNESCO oggetto di estrazioni rientra anche la Grotta di Re Tiberio, che è la parte terminale di un vasto sistema di cavità naturali che ha uno sviluppo complessivo di oltre 6 chilometri e un dislivello di 223 metri;
- si tratta di uno dei contesti archeologici più noti e interessanti della regione Emilia-Romagna fin da quando, circa 150 anni fa, il geologo Giuseppe Scarabelli, pioniere dell'archeologia preistorica in Italia, diede avvio alle prime ricerche a carattere scientifico;
- l'attività estrattiva legata alla cava di gesso, sia in sotterraneo che all'esterno, ha già intercettato in più punti le grotte distruggendole in parte e alterando il percorso sotterraneo delle acque; l'attività estrattiva continua tuttora nella sua opera di distruzione del sistema carsico del Re Tiberio e dei relativi fenomeni carsici epigei e ipogei.

SOTTOLINEATO CHE

- di recente sono state consegnate alla Provincia di Ravenna le osservazioni relative alla Variante generale al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE), che però non è stata approvata entro il 19 ottobre, data di scadenza della concessione alla Saint Gobain Italia. Di conseguenza è stato deciso di prorogare fino al 19 ottobre 2023 l'attività di estrazione nella cava di Monte Tondo;
- questa potrebbe non essere l'unica proroga. Infatti, l'azienda ha chiesto alla Regione una nuova autorizzazione all'attività estrattiva fino al 2028 nell'attuale area definita dal PIAE vigente e, nell'ambito della procedura di approvazione del nuovo PIAE, ha espresso la necessità di ampliare l'attuale area estrattiva.



Viale Aldo Moro, 50 - 40127 Bologna - Tel. 051 527. 5190-6517

email gruppoeuropaverde@regione.emilia-romagna.it

WEB www.assemblea.emr.it/gruppi-assembleari/europa-verde

RICORDATO CHE

- le raccomandazioni conclusive dello studio commissionato dalla Regione Emilia-Romagna nel 2021, giudicate positivamente dalla Federazione degli Speleologi dell'Emilia-Romagna e dalle associazioni ambientaliste, indicavano come scenario più auspicabile la prosecuzione dell'attività estrattiva entro i confini del vigente PIAE, utilizzando il decennio residuo di ulteriore attività mineraria per attuare politiche a sostegno degli addetti oggi impiegati sul sito.

TUTTO CIÒ PREMESSO

INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE PER SAPERE

- se ritenga la richiesta di ampliamento della cava avanzata dalla multinazionale Saint Gobain - richiesta che rischia di danneggiare ulteriormente gli habitat naturali coinvolti, in particolare la Grotta di Re Tiberio e il relativo sistema carsico - compatibile, o meno, con le norme di tutela ambientale vigenti e, in particolare, con la prestigiosa candidatura a Patrimonio Mondiale dell'UNESCO nell'ambito del "Carsismo nelle Evaporiti e Grotte dell'Appennino Settentrionale".

La Capogruppo

Silvia Zamboni

Primo Firmatario:

Silvia Zamboni